

OPERAZIONE “PANDORA”

controllo di appalti per le bonifiche ambientali, false fatture e corruzione, il fulcro sono i Mamone con le società pubbliche e le pubbliche amministrazioni

60 perquisizioni con sequestri nel centro-nord Italia, decine e decine di indagati per **associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta/appalti** nel settore delle bonifiche ambientali e demolizioni, **corruzione, false fatturazioni per un miliardo**, è il bilancio dell'operazione della Guardia di Finanza di Genova. Come denunciavamo da anni vi era un **“cartello” di imprese** che si spartiva appalti e subappalti, grazie a politici e amministratori collusi, di grandi società pubbliche come Sviluppo Genova e la Società per Cornigliano, di Enti come Regione, Provincia, Comune di Genova e piccoli Comuni delle Riviere. L'epicentro di questo “cartello” a delinquere è **Gino Mamone con la Eco.Ge**, la principale società della famiglia Mamone, già dal 2002 indicata dalla DIA come **famiglia della 'ndrangheta** attiva e operante nel settore degli appalti.



Noi tra i primi abbiamo denunciato questo sistema: i Mamone e i loro affari, praticamente da monopolisti tra appalti diretti e indiretti; abbiamo indicato le false bonifiche che venivano (e vengono) pagate con i soldi pubblici (tra cui quella dove ora sorge l'IperCoop, alla Stoppani e a Cornigliano). Abbiamo denunciato pubblicamente fatti. Abbiamo collaborato con i reparti investigativi dello Stato per scardinare questo inquietante scenario che devasta il territorio, l'economia, sino alla salute delle persone.



Abbiamo indicato pubblicamente **i legami dei Mamone con personaggi di primo piano della politica e delle amministrazioni locali** (confermati poi dalle intercettazioni e indagini della Procura). Su tutti **Claudio Burlando**, il cui uomo di fiducia abbiamo fotografato ad un'iniziativa sull'ex oleificio Gaslini (foto in alto) con Luigi Mamone, il capofamiglia; e poi **Marta Vincenzi**, i vertici e funzionari della **Sviluppo Genova** così come

della **Società per Cornigliano**, **Giuseppe Pericu** ed **Alberto Ghio**, come anche il Sindaco di Arenzano **Luigi Gambino**, e la funzionaria delle Provincia e Vice-Commissaria alla bonifica Stoppani, **Cecilia Brescianini**. Abbiamo indicato il **legame inscindibile con le Coop** e su tutte la Coopsette. Abbiamo indicato che vi era una modalità precisa standard per definire i vincitori degli appalti e quindi la spartizione dei subappalti. **Attività criminali possibili solo grazie alla complicità di quanti erano (e sono) nelle Pubbliche Amministrazioni, nei Consigli di Amministrazione e nei ruoli chiave delle Società Partecipate...** Per controllare gli appalti da una parte c'è il cartello delle imprese dall'altra ci deve essere forzatamente chi è complice! Se ci sono pagamenti di tangenti da una parte c'è chi paga, in mezzo c'è il collettore, ma dall'altra parte c'è chi incassa e chi incassa ha il Potere di decidere e condizionare Giunte e CdA.

Gino Mamone, ogni volta che viene coinvolto in un'inchiesta, rilancia la minaccia di chiusura dell'azienda così che la classe dirigente gli corra in soccorso [ricordiamoci che il potente segretario regionale della **Fillea-Cgil**, **Venanzio Maurici** durante la prima fase della Tangentopoli genovese accorse subito dall'EcoGe a “solidarizzare”, dichiarando che la Procura non deve danneggiare un'impresa per indagini basate su fonti non attendibili – sic!]. Questo è un modo come un altro per ricordare agli “amici” dal “colletto bianco” che lui è intoccabile, ma anche che i pacchetti di voti che con il **voto di scambio politico-mafioso**, ad esempio, se non gli si garantisce l'impunità – oltre agli appalti, le concessioni, i via libera alle speculazioni sino alla copertura delle false bonifiche – possono venire meno.

Quello che si è aperto con l'**Operazione "Pandora"** è uno scenario inquietante su una ragnatela di interessi e complicità pubbliche e private devastante per l'interesse pubblico, oltre che dirompente per l'economia e l'ambiente. Tra le società private ad ora coinvolte, oltre all'**EcoGe srl**, abbiamo ad esempio diverse imprese coinvolte negli appalti per la "bonifica" della Stoppani, gare i cui esiti la Provincia di Genova non ha mai pubblicato sul proprio sito internet come previsto dalla legge. Qualcuno parla anche della **CCC il Consorzio Cooperativo Costruzioni di Bologna** (colosso emiliano, già conosciuto per incarichi a società legate ai Casalesi) e questo sarebbe un particolare non indifferente, se confermato, visto che la stessa, con la **Unieco** (più volte al lavoro con i Mamone), ha acquisito le quote della Marinella spa, costituita per la speculazione edilizia nella zona della foce del Magra, il cui protagonista era Giorgio Giorgi, avvocato genovese ma soprattutto uomo di fiducia di Claudio Burlando (anche membro dell'associazione Maestrale, vero e proprio luogo di commistione di interessi pubblici e privati, nonché collaboratore della campagna elettorale di Burlando per l'elezione alla Presidenza della Regione).

Quello che abbiamo davanti è quindi una **ragnatela che aveva il suo epicentro sui Mamone** ed i loro legami con la classe dirigente di Genova sino a quella della Regione. Tutto questo nonostante da anni la **Direzione Investigativa Antimafia** (come anche la Commissione Antimafia) avesse indicato tale famiglia come nucleo operativo della **'ndrangheta**... e nonostante il percorso dell'impresa **Eco.Ge** fosse stato oggetto più e ripetute volte di pesanti contestazioni per danni ambientali. A Genova hanno lavorato, ad esempio, oltre che per **Stoppani** - dove le sostanze tossico-nocive che dovevano essere bonificate sono state trovate nascoste -, nella bonifica di **Cornigliano** (nel CdA della **Società per Cornigliano**, guidata da Burlando, in allora c'era ad esempio l'attuale assessore della Giunta comunale Mario Margini, mentre alla guida della **Sviluppo Genova** vi era Alberto Ghio), in lavori per la **Fiera di Genova**... così come per la "bonifica" finita in una "colata di cemento" a coprire gli inquinanti nel sottosuolo della **ex Raffineria Erg di San Biagio** dove ora sorge l'**IperCoop** con residenziale e hotel, nella bonifica dell'area di **Fiumara** per la speculazione della **Coopsette**... e così via nella partita dell'**ex Oleificio Gaslini** (dove ancora una volta si incontrava un progettista comune a molti lavori dei Mamone, l'**Arch. Vittorio Grattarola**, legato da sempre a **Claudio Burlando**)... sino a nuovi lavori approvati dalla nuova Giunta comunale, come quelli per le **Torri del Faro a San Benigno** (nelle previsioni della Giunta Pericu vi erano 2 torri ma con la nuova guida Vincenzi si disse che se due ci stavano anche tre vanno bene, sic!). Poi con altre società della loro "galassia" hanno appalti dall'**Aster spa** (società pubblica del Comune di Genova), come dal **Comune di Cogoleto**, piuttosto che incarichi/collaborazioni alla **IPLOM di Busalla**... per citare solo qualche esempio.

In ultimo abbiamo sollevato – nel silenzio totale dei media – ma in tempo perché il "blitz" finisse male, i **legami dei Mamone anche con alcuni soggetti della compagine protagonista dell'operazione del nuovo Lido**, tanto sponsorizzata dalla Sindaco Vincenzi. Infatti anche qui troviamo un commercialista già legato alla Ecologia Edilizia srl (con e guidata dai Mamone), così come nella "Nuova Fiumara" che gestì l'operazione di Coopsette. Ma qui i legami dell'**operazione da centomilioni di euro** su cui **Mario Corica** (uomo diessino) continua a dire di non aver nessuno alle spalle, vede anche intrecci con uomini che portano ad Abitcoop della **Legacooperative** e soprattutto ad interessi della **famiglia Fogliani** di Taurianova che - secondo la **DIA** e la **Procura Nazionale Antimafia** – è attiva a Genova gestendo fondi di illecita provenienza (questo considerando che l'unica famiglia Fogliani di Taurianova che risulta avere società a Genova e persino sull'elenco telefonico è quella legata alle società con interessi sull'area ed attività del Lido, oltre che colosso nella ristorazione locale con appalti pubblici e nelle società dei ticket restaurant).

Bisogna andare avanti e scardinare questo intreccio di interessi che piega la gestione della cosa pubblica ad interessi speculativi e privati, quando non palesemente criminali, danneggiando l'economia locale, come l'ambiente e spesso, come nei casi delle "finte bonifiche" e negli illeciti smaltimenti di rifiuti tossico nocivi e speciali, anche la salute delle persone. **Come Casa della Legalità continueremo a denunciarli e combatterli**, ma serve la collaborazione di tutti, sconfiggerli è possibile, basta non cedere all'omertà ed alla paura... Come dimostrano la nostra attività: è possibile combatterli e presto sconfiggerli!



CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA – Onlus

Osservatorio sulla criminalità e le mafie

Osservatorio sui reati ambientali

Osservatorio sulla trasparenza e correttezza della P.A.

www.casadellalegalita.org

per segnalazioni: presidenza@casadellalegalita.org – recapito telefonico 392.4682144